

PARAGONI A VANVERA

Il lancio di Hitler è il nuovo sport di chi non vuole vedere la realtà

di **MARCELLO VENEZIANI**



Da quando le competizioni sportive mondiali sono azoppate dall'esclusione dei russi, un nuovo sport appassiona il pianeta e lo coinvolge per intero, russi inclusi. Possiamo chiamarlo «il lancio del Führer» e consiste nel lanciare Hitler sul terreno dell'avversario. Si guadagna

punti se il lancio tocca terra; l'avversario deve attrezzarsi di padel e rimandare Hitler nella brace del competitore, evitando che tocchi terra nel proprio terreno di gioco.

Lo sport è stato definitivamente sancito dopo l'infelice paragone del ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, tra Volodymyr Zelenskij e Adolf Hitler, attraverso la tesi delle origini ebraiche

Ma quanto è facile dare del nazista dimenticando Stalin e l'Urss comunista

Lo sport universale più in voga è il lancio del Führer contro l'avversario da demonizzare. Inventando paragoni anti storici

Indigna il parallelo tra Zelensky e Hitler Che deve essere accostato solo a Putin

È come se esistesse un unico totalitarismo Cancellate Ungheria, Praga e Danzica

di ambedue, per dimostrarne l'affinità genetica. Lo scopo era quello di dimostrare che sotto sotto il premier ucraino è come Hitler, non a caso nel suo Paese ci sono ancora i nazisti. La comunità mondiale è insorta indignata per il blasfemo paragone. Ma con un'omissione: i primi a tirare in ballo a vanvera Hitler a proposito della Russia di Vladimir Putin sono stati americani ed europei, per

non dire dei media di tutto l'Occidente.

Se ragionassimo senza paracocchi con puro buon senso sapremmo infatti cosa rispondere a questa elementare domanda: cosa vi ricorda l'invasione dei carri armati russi di un Paese vicino? La risposta facile, anzi elementare, è l'invasione russa sovietica dell'Ungheria nel 1956, l'invasione di Praga nel 1968, la repressione di Danzica e

Stettino in Polonia nel 1970. Invasioni che non risalgono al famigerato Baffone Stalin,



che era morto nel 1953, salutato perfino dai socialisti nostrani **Pietro Nenni** e **Sandro Pertini** come Eroe della pace e dei popoli; ma al comunismo che ne seguì, con l'avallo dei partiti comunisti di tutto il mondo, aderenti all'Internazionale. È il paragone più diretto, viene quasi spontaneo, tanto più che l'Ucraina era stata annessa all'Urss dal comunismo sulla scia della Russia zarista, già nel '22 quando non c'era ancora al potere il Baffone cattivo, ma c'era il Padre fondatore, **Lenin**.

E invece, con uno slalom storico, geografico, ideologico, il paragone ricorrente anche nelle caricature dei disegnatori è **Putin** come **Hitler**. Che obiettivamente non c'entra un tubo, riguarda la Germania e un altro mondo; e per giunta è più distante nel tempo perché risale agli anni Quaranta mentre le suddette invasioni sono nel nostro dopoguerra, tra gli anni Cinquanta e gli inizi degli anni Settanta.

Così paradossalmente si attribuisce alla Russia di **Putin** lo statuto di nazista, proprio mentre si accinge a celebrare con la massima enfasi, la sconfitta del nazismo da parte della Russia il 9 maggio 1945. Non vi pare grottesco? O si vogliono rimpiangere i bei tempi in cui c'era il regime totalitario in Unione sovietica, i deportati nei gulag e in Siberia, i massacri di popolazioni ostili e dissidenti di quel tempo, rispetto alla beccera Russia di **Putin**? Anche qui, se ci fosse un po' di buon senso, non dico amor di verità perché non conoscono cosa sia, si direbbe che al paragone con l'Urss comunista perfino un regime autocratico e autoritario come la Russia di **Putin**, sembra una società liberale e democratica, incruenta.

Ma il comunismo non è mai esistito, se non nei pensieri delle anime belle, il solo totalitarismo è quello nazi-fascista anche se arriva pure cronologicamente dopo il regime totalitario sovietico. E anche se tecnicamente, ma qui appena lo dici ti cacciano da qualunque Luiss, programma o consesso, il regime totalitario compiuto fu quello comunista sovietico perché tutta la società rientrò sotto l'egida dello Stato. Mentre i regimi fascista e nazionalsocialista, tra loro diversi, mantennero

invita, non cancellarono il capitale (il mercato e il privato restarono in piedi, pur dovendo fare i conti con uno Stato interventista), le istituzioni antecedenti (da noi sopravvisse pure la monarchia) e la Chiesa (nessuna dichiarazione di ateismo di Stato, con relativa persecuzione, come invece fu nell'Urss). Ciò non toglie i crimini, la guerra, le persecuzioni, ecc ecc. Ma la verità è questa e se volete approfondirla leggete **Hannah Arendt** (ebrea ed esule dalla sua Germania).

Però, niente da fare, lo sport mondiale più in voga è il lancio del Führer, e appena vuoi discreditarlo il nemico, non devi dimostrare nulla, basta citare la password per l'inferno: **Hitler**, sei un seguace di Adolf. E il discorso finisce lì. E se appena ti inoltri a tentare qualche distinguo, l'indignazione ti sommerge e l'accusa di razzismo ti giunge spontanea, fino a decretare la sconfitta a tavolino nella partita di lancio del Führer in campo avverso. È possibile definirlo pensiero unico? Qualcuno dice di no, solo perché nei talk show, per alzare gli ascolti, si invitano anche quelli che non la pensano come la vulgata di Stato. Ma non rendendosi conto, o non volendo guardare, a una sostanziale, militare, conformistica unificazione da parte degli Apparati, del Sistema vigente e delle Interpretazioni ufficiali e istituzionali. Poi, se qualcuno fa qualche marachella in video, beh serve solo per affermare il contrario; anche **Lavrov**, se è per questo, ha parlato nelle nostre tv, e vedete che inferno ne è derivato...

Ora vorrei dire una cosa: ma se ritenete che la Shoah sia un evento unico e imparagonabile con ogni altra tragedia dell'umanità, se insorgete appena qualcuno osa accostare altri orrori a quelli compiuti nei campi di sterminio, allora perché non lasciamo da parte gli incauti paragoni con **Hitler** che vengono fatti da **Lavrov** come da **Joe Biden**, da **Putin** come dai suoi nemici e dall'intero apparato propagandistico occidentale? Se si tratta di un Evento Unico, spartiacque della storia, secondo il giudizio dominante, non ne offendiamo la memoria a paragonarlo a tutto quanto succede oggi? Di **Hitler** ce n'è stato uno, e ci basta e ci avanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.199